

Giornalista e mattatore Massimo Giletti

«Fuggo senza valigia Via dall'Arena della tv»

Il piacere di passare le vacanze girovagando tra le isole amate
«Io fuori dalla Rai? Ho le mie idee, da solo davanti alla telecamera»



di **BENEDETTA CUCCI**

ROMA

UN JEANS, una maglietta, riccioli brizzolati al vento che si frange su un traghetto, occhiali da sole e una sobria sacca. Forse non lo riconoscereste Massimo Giletti versione estate, col domicilio urbano lasciato a casa, l'orologio dimenticato in un cassetto e il cellulare spesso spento. La sua stagione spensierata - perché sì, ne ha una alternativa, ora che è finita la prima di *Non è l'Arena* su La7 - si riassume con: tre isolette del Mediterraneo dove ama rifugiarsi, qualche buon libro, i giornali quando servono, gente poca ma buona, avvistamenti di tramonti e una buona dose di anima.

Giletti, dove sta andando?

«Arrivo dall'Algeria e sto sbarcando in Sardegna».

L'estate per lei è in modalità "shuffle"?

«Le destinazioni le conosco ma non faccio programmi. Ho dei rifugi, piccole isole dove non girano le macchine, sempre le stesse, qui cerco l'equilibrio, rinnovo le emozioni».

Sulle isole si permette di frequentare amici?

«Gli unici amici veri sono quelli dell'infanzia e basta, qui trovo chi è contento di rivedermi».

Le piccole isole, il suo nuovo domicilio...

«Sì, mi piace trasferirmi qui fino a settembre, sono posti che conosco e che sono una seconda casa, poi però mi sposto se devo farlo, la prossima settimana, ad esempio, da qui vado a Lourdes».

Dopo una stagione impegnativa di tv riesce a staccare?

«Qui riesco a tenere fuori il Barnum dove tutti cercano 15 minuti

di gloria. In estate non ne ho bisogno e mettere tra me e il mondo dell'acqua è una garanzia.

Per?

«Recuperare i pensieri, liberare la mente, guardare me stesso, viaggiare senza orologio, godere di un tramonto, oziare come lo intendevano i latini, non banale pigrizia, ma modalità per recuperare l'energia».

La sua valigia?

«Niente valigia, cosa può servire su un isolotto? Ho una sacca con quattro magliette, jeans e qualche libro».

Cosa sta leggendo?

«Sto rileggendo *La fattoria degli animali* di Orwell, il concetto utopistico dell'uguaglianza è davvero attuale... mi piace tornare su libri che ho letto quando ero giovane e vedere come sono cambiato e come si è trasformato il mio punto di vista. Appartengo a quelli che sono sempre alla ricerca, il che può essere anche un malessere... ma mi piace andare alla ricerca di cose vissute e vedere che effetto mi fa. Mi piace andare alla ricerca di me stesso».



Trent'anni di carriera

Massimo Giletti, classe '62, ha esordito come giornalista nel 1988 a "Mixer" e come conduttore tv negli anni '90 presentando su Rai 2 "Mattina in famiglia", "Mezzogiorno in famiglia" e "I fatti vostri". Dal 2002 al 2017 ha condotto "Casa Raiuno", dal 2004 al 2017 il domenicale "L'Arena". Nel 2017, dopo la soppressione de "L'Arena", ha lasciato la Rai e passa a LA7 dove conduce "Non è L'Arena"



Massimo Giletti, 56 anni, al mare e, a destra, in un intenso primo piano. Il giornalista condurrà la serata conclusiva del premio letterario Caccuri, il 10 agosto

Nell'"otium" lei rimane comunque juventino... ha tempo per seguire le vicende di Ronaldo?

«Certo... Ronaldo... il poeta tedesco Hoelderlin diceva che quando un uomo riflette, assomiglia a un mendicante e quando sogna è simile a Dio... questo è un sogno che diventa realtà per Ronaldo, ma non deve trasformarsi in illusione».

Delirio di onnipotenza in agguato... anche lei lo teme?

«Pur essendo io un conduttore, so bene che, anche se sono un uomo solo davanti alla telecamera, faccio parte di un gruppo...ecco... mi aspetto che Ronaldo non giochi da solo e che impari a stare nella squadra. Sono sempre convinto

che molti di noi che appaiono e che pensano di essere degli dei facciano un errore di superbia... di Dio ne esiste uno e questo mondo è poco umile».

Pensa di soffrire più di altri colleghi?

«Chi è sensibile soffre di più, se penso ai miei fratelli, loro sono più duri rispetto a me. La natura mi ha regalato maggiore capacità di capire gli altri e io, la sera, non riesco a chiudere la saracinesca dei pensieri, le cose le porto nell'anima, ho un rapporto fisico con la televisione, ci metto un sacco di energia, porto avanti delle battaglie».

È necessario fare televisione così?

«La tv non serve solo per denun-

ciare, ma chiede maggior forza in quello che vuoi denunciare. Io un caso non lo mollo mai, diventa una battaglia che poi vinco. Voglio fare un passo in più, scendere in campo, non riesco a essere ibrido e asettico, la tv può far capire che le cose si possono cambiare».

Lei in tv... si immagina televisivo per sempre?

«Viaggio verso i trent'anni di tv... ne parlavo con Buffon anni fa ed eravamo d'accordo sul fatto che i grandi, ad un certo punto, devono appendere le scarpe... poi però lui non l'ha fatto, forse aveva ancora delle cose da dire. Io ci rifletto spesso».

Oltre alla luce rossa dello studio, cosa la emoziona?

«Ancora oggi un sguardo... mi sorprendono un arcobaleno o un tramonto. Anche se sono nato al Nord sono una persona estremamente meridionale, ho il Sud nel cuore».

Il mondo le sta stretto, ma lei cerca tramonti e pace... che cosa sogna Massimo Giletti?

«Sono arrivato con le mie idee e non ho mai perso, anche quest'anno. Non è mai successa una cosa del genere nella storia della tv... Giletti che batte Fazio era un sogno e ora è diventato realtà e sono riuscito a imporre un modo di essere e pensare, perché la mia storia è quella di un uomo libero che non venderà mai l'anima per semplice denaro o opportunismo. Devo solo dire grazie a Minoli».

Però Minoli l'ha fatta pensare...

«Però mi ha permesso di diventare un bravo giornalista».



Viaggio leggero

Amo partire così, sacca in spalla, libri, con qualche giornale e gli amici di sempre



Impegno a 360°

Ho un rapporto fisico con il piccolo schermo: metto un sacco d'energia nelle mie battaglie



I fatti vostri



Settembre 1996: Michele Guardì (la sinistra) presenta Giletti, 34 anni, nuovo conduttore de "I fatti vostri", il programma leader di Raidue nella fascia di mezzogiorno